

DIDATTICA

Il Centro Studi “Mario Pancrazi” è un’associazione che persegue come fine principale la “valorizzazione della cultura delle matematiche”. Nella nostra società, nella scuola, nell’università e nella ricerca le “matematiche” soffrono un disagio grandissimo. A cominciare dai banchi della scuola primaria per finire nel momento della scelta degli studi superiori e del proseguimento in sede universitaria lo studio delle discipline matematico-scientifiche e l’opzione per gli indirizzi matematici e scientifici non godono di buona salute. La “matematica” – per pregiudizio – ha la “maglia nera” della disciplina più indigesta per gli allievi. La stessa cosa purtroppo succede alle materie scientifiche sperimentali. Senza dire dei risultati scolastici che registrano – nell’area scientifico/matematica - votazioni insufficienti e gravemente insufficienti in ogni livello e grado di scuola. Gli studenti non brillano nella scelta dei corsi di laurea relativi alle matematiche e alle scienze. E le indagini internazionali sulle conoscenze e sulle competenze degli studenti italiani quindicenni confermano la percezione negativa di docenti, studenti e famiglie.

Di fronte a questo quadro, seriamente preoccupante, non possiamo e non dobbiamo arrenderci. Il futuro delle giovani generazioni e il futuro stesso del Paese dipendono in larga misura dai livelli di preparazione che sapremo garantire ai nostri figli. E le matematiche non possono non svolgere – nella società della conoscenza – il ruolo di fondamento del sapere, di chiave insostituibile per la lettura e l’interpretazione della realtà e del mondo. Non è necessario ripercorrere la storia della matematica e della scienza per convincerci della necessità di promuovere lo studio delle matematiche e delle scienze. Basta aprire un giornale quotidiano o una rivista settimanale o mensile per confermare la nostra idea: senza conoscenza delle matematiche gli strumenti di lettura sono più poveri e più incerta appare la possibilità di comprensione e trasformazione del mondo.

Per rilanciare le matematiche nella scuola e nelle università, per favorire il superamento di consolidati pregiudizi, diffusi in tutti gli strati della popolazione, occorre rifondare la “didattica delle matematiche”. E’ necessario – innanzitutto - operare per la formazione iniziale e in servizio dei docenti di ogni ordine e grado. Sviluppare una didattica di tipo laboratoriale. Attivare forme di cooperazione tra docenti. Riscrivere i curricoli, per renderli idonei alla formazione di base. Riflettere sull’insegnamento/apprendimento perché sia finalizzato alla formazione dello studente, all’acquisizione di specifiche competenze, con il ricorso agli strumenti digitali e multimediali.

Il ripensamento metodologico e didattico dell’insegnamento delle matematiche è un’occasione perché si riconsideri il “fare scuola” ai bambini ai ragazzi agli adolescenti ai giovani - a casa, nelle istituzioni educative, all’università. Non si può ritenere che gli insuccessi formativi siano da attribuire agli allievi, alla “natura” dei ragazzi di oggi. Perché i nostri ragazzi sono “figli” del nostro tempo. Bevono la cultura mediatica, i valori e i modelli che noi elaboriamo e trasmettiamo. Se mettiamo in discussione le nostre gerarchie, se ripensiamo i nostri comportamenti in famiglia e nella società, se rifondiamo la nostra “cultura”, se ristrutturiamo il “nostro rapporto” con le nuove generazioni, la nostra “didattica”, anche gli esiti formativi e i comportamenti delle nuove generazioni possono cambiare.

Il Centro Studi “Mario Pancrazi” è impegnato su questo terreno: attraverso la promozione di attività culturali e iniziative destinate alla scuola e all’università. Organizzando seminari e convegni. Diffondendo i risultati delle ricerche e degli studi promossi, anche con la pubblicazione del Quaderni “R&D” – Ricerca e Didattica.